

Accredia-Prometeia: da certificazione contributo di 11 mld a Pil

Roma, 15 lug. – Negli ultimi cinque anni le attività di certificazione, ispezione, prova e taratura, svolte da Organismi e Laboratori accreditati da Accredia, hanno contribuito alla crescita dell'economia italiana per un ammontare di circa 11 miliardi di euro, pari al 16% dell'incremento registrato nei principali settori della manifattura, costruzioni e servizi nel periodo 2013-2018. È quanto rivela la ricerca dell'Osservatorio Accredia "Accreditamento e certificazioni. Valore economico e benefici sociali", realizzato in collaborazione con Prometeia e presentato oggi a Roma.

Accredia-Prometeia: da certificazione contributo di 11 mld a Pil (2)

Roma, 15 lug. - Lo Studio ha misurato la crescita economica che deriva dall'interazione tra le attività di accreditamento eseguite da Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento, e quelle di certificazione, ispezione, prova e taratura, svolte da Organismi e Laboratori, nei confronti dei quali Accredia verifica competenza, imparzialità e indipendenza.

Lo Studio, il primo in Italia a indagare il valore economico di questo settore, ha evidenziato come le attività eseguite da Organismi di certificazione e ispezione e Laboratori di prova e taratura accreditati producano benefici per la collettività in termini di ambiente, salute e sicurezza, grazie alla riduzione degli effetti negativi – come minor inquinamento, minori malattie e infortuni – e dei costi ad essi associati.

Accredia-Prometeia: da certificazione contributo di 11 mld a Pil (3)

Roma, 15 lug. - La ricerca ha preso in esame le certificazioni ambientali, quelle energetiche, sulla sicurezza del lavoro, sulla sicurezza alimentare e quelle sull'applicazione di alcune direttive e normative europee, quali macchine, giocattoli e rumore, ambiti per i quali si disponeva dei dati necessari ad elaborare delle stime: i benefici ambientali e sociali prodotti sono in media di 1,3 miliardi di euro l'anno. Di questi, un risparmio di oltre 500 milioni, calcolato valorizzando in euro le riduzioni annue di emissioni di CO<sub>2</sub>, è attribuibile alle certificazioni ambientali ed energetiche; oltre 400 milioni derivano dalle attività del sistema di controllo sui beni alimentari; 300 milioni è il risparmio dei costi sociali per minori e meno gravi infortuni grazie ai sistemi di gestione sulla sicurezza del lavoro; 25 milioni è il contributo derivante dall'utilizzo delle certificazioni accreditate in specifici ambiti definiti dalle Direttive europee.

Il valore di mercato delle attività di certificazione, ispezione, prova e taratura, svolte dagli oltre 1800 Organismi e Laboratori accreditati, che hanno una base occupazionale di 33mila addetti, è di circa 4,2 miliardi di euro. Di questi, gli Organismi, producono circa 1,6 miliardi di euro di valore, i Laboratori di prova 2,5 miliardi, i Laboratori di taratura quasi 110 milioni di euro.

Anche il vantaggio per le aziende è visibile: la certificazione accreditata di un sistema di gestione contribuisce a far crescere il loro fatturato dal 2% al 18%, in funzione del settore di appartenenza e dello standard tecnico adottato.

Accredia-Prometeia: da certificazione contributo di 11 mld a Pil (4)

Roma, 15 lug. - L'analisi delle relazioni fra certificazione accreditata dei sistemi di gestione e performance economiche conferma che le imprese che adottano tali sistemi – oltre 88 mila aziende in Italia, con un fatturato complessivo di circa 1400 miliardi di euro, pari al 40% del fatturato totale delle imprese – esprimono un significativo aumento di performance rispetto alle imprese non certificate. Rilevante il risultato per le imprese del comparto costruzioni, che vedono nel primo e secondo anno successivi alla certificazione accreditata del sistema di gestione UNI EN ISO 9001 – necessaria, tra le altre cose, per la partecipazione ai bandi pubblici – ricavi aggiuntivi rispettivamente dell'8,2% e del 17%.

Possedere una certificazione accreditata rappresenta un asset strategico rilevante anche per le aziende italiane attive sui mercati esteri, che possono così beneficiare di significativi incrementi di efficienza, grazie alle riduzioni dei costi di adattamento (di prodotti e processi produttivi) derivanti dall'adozione di standard internazionali e/o dal mutuo riconoscimento della validità delle certificazioni. Le imprese esportatrici certificate sono mediamente più produttive delle non certificate, specie le PMI: il differenziale di produttività per le piccole imprese è pari a 11,9 mila euro, che diventano 4,5 mila per le medie. L'accreditamento permette inoltre una crescita del fatturato degli stessi Organismi di certificazione: quelli accreditati mostrano tassi di crescita più sostenuti, con una differenza rispetto agli Organismi non accreditati di 1,7 punti percentuali nel decennio 2008-18.

“Lo Studio presentato oggi ha dimostrato, con analisi puntuali e dati precisi, come l'accreditamento e le valutazioni di conformità rappresentino un valore concreto per il sistema socio-economico, con impatti positivi su molti aspetti della vita moderna, dall'ambiente, alla salute, alla sicurezza alimentare, all'energia”, ha dichiarato Giuseppe Rossi, Presidente di Accredia.

“Grazie al lavoro svolto insieme a Prometeia, abbiamo potuto verificare il contributo al PIL, oltre ai benefici per la collettività, per le imprese che puntano sulla certificazione accreditata e per gli stessi Organismi e Laboratori”.

Accredia-Prometeia: da certificazione contributo di 11 mld a Pil (5)

Roma, 15 lug. - “È evidente quindi come il richiamo, da parte del Legislatore nelle proprie policy, all’accreditamento e al sistema di certificazione, ispezione, prova e taratura – che insieme a normazione tecnica e metrologia formano quella che è conosciuta come l’Infrastruttura per la Qualità – rappresenti una scelta strategica vincente per garantire cittadini e imprese sui beni e servizi offerti dal mercato, contribuendo in maniera rilevante alla crescita, economica, sociale e ambientale del Paese”, ha concluso Rossi.